

“ORIENTARE PER ORIENTARSI – Classi prime”

1. PREMESSA

Orientare è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e nella quotidianità. L'orientamento rende la persona consapevole delle proprie capacità, competenze e interessi, e la stimola a prendere decisioni fondamentali e per questo è necessario che una tale dimensione educativa e trasversale sia presente sin dall'avvio del processo di istruzione e formazione e si connoti nella direzione dell'educazione dell'uomo e del cittadino.

La normativa vigente prevede che la scuola secondaria di primo grado organizzi delle attività di orientamento per almeno 30 ore per classe, anche in orario curriculare, che dovranno essere riportate nell'e-Portfolio di ciascun studente per mezzo della piattaforma UNICA. Svolgere attività di orientamento con ragazzi che hanno un'età compresa tra i 10 e i 14 anni significa intervenire con fondamentali azioni formative scolastiche, volte sia al recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, abbandono scolastico, permanenza eccessiva nella scuola media) sia alla valorizzazione e alla promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. L'orientamento, dunque, deve essere inteso come “azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire le dispersione scolastica”.

2. ORIENTARE A SCUOLA

Nella scuola secondaria di primo grado l'orientamento formativo significa:

- formare abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multietnica e globalizzata;
- migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa prevede un'azione di “accompagnamento” dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di prevedere, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi dello studente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare.

Nelle “*Indicazioni per il curricolo*” è già specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: esso chiarisce che l'obiettivo della scuola è di “*formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri*”, per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui, al termine del primo ciclo scolastico. L'allievo viene, così, posto al centro di ogni proposta didattica; le discipline di studio rappresentano soltanto dei *mezzi* per aiutare la crescita della persona, che costituisce il fine di ogni azione educativa e didattica.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- imparare ad apprendere;
- apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- conferire senso alla vita.

Durante il primo ciclo d'istruzione lo studente prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità: è fondamentale che sappia interrogarsi sulla portata e sulle difficoltà del processo interiore che porta a trasformare le sollecitazioni esterne e interne in una personalità unitaria, armonizzando le difficoltà, affrontando gli eventi contingenti, dando loro un senso più ampio. Lo studente, guidato dagli insegnanti, si deve porre in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne, che non deve subire ma decifrare, riconoscere e valutare anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi, che le accompagnano. Lo studente deve essere educato alla relazione con gli altri, imparando ad interagire coi coetanei e con gli adulti. È chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo, e alla collaborazione per ri-orientare via via al meglio i propri convincimenti, comportamenti e le proprie scelte. Lo studente, infine, deve sapersi orientare sfruttando gli strumenti culturali che la scuola gli ha offerto, pensando al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo.

La scuola, attraverso percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali, si ispira al modello teorico-pratico di riferimento di tipo formativo mediante il quale l'orientamento si realizza facendo fare esperienza ai ragazzi.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI TRASVERSALI DEL PROGETTO

Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative e difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata. Durante il primo ciclo di istruzione, i ragazzi maturano dal punto di vista umano, sociale e professionale. Tale processo di maturazione si realizza attraverso il lavoro scolastico di tutto il triennio della scuola secondaria di primo grado, poiché proprio questo processo ne costituisce il filo conduttore, sia in senso verticale (come sviluppo di capacità individuali dalla prima alla terza media), sia in senso orizzontale (come legame di obiettivi comuni tra i diversi percorsi disciplinari).

Ne consegue che l'orientamento si persegue con ciascun insegnamento. Infatti, alcune competenze generali sono gli strumenti di base che ogni docente fornisce ai propri alunni per permettere loro di acquisire, attraverso i contenuti, la maggior parte delle abilità professionali che verranno richieste una volta usciti dalla scuola. Si tratta, ad esempio, delle capacità di analisi e sintesi, del senso critico, dell'operatività, della capacità di ricerca personale.

Un ruolo importante viene, inoltre, svolto dalle famiglie dei ragazzi per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. Insegnanti e genitori devono dimostrarsi disponibili al dialogo e, per quanto possibile, indicare nella stessa direzione.

Alla luce di queste considerazioni, il progetto si propone di:

- facilitare la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io per iniziare un cammino di scoperta delle proprie attitudini;
- aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà;
- favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali;
- favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio;
- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento;
- guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti;
- favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada;
- far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società;
- attivare la capacità progettuale.

4. STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto si articolerà in: orientamento in entrata, orientamento in itinere, orientamento in uscita.

Orientamento in entrata, destinato agli studenti delle classi prime:

- accoglienza degli alunni delle classi quinte delle scuole elementari per assistere a delle lezioni con gli studenti di 1^a, 2^a e 3^a; visita dei locali della scuola;
- continuità: incontro con i docenti delle scuole primarie degli alunni iscritti;
- condivisione di curricoli, obiettivi trasversali e di notizie utili alla formazione delle classi;
- incontri con i genitori degli alunni delle classi prime, volto alla presentazione dell'organizzazione e della struttura della scuola;
- condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto.

Orientamento in itinere, destinato agli studenti di tutte le classi.

Orientamento in uscita, destinato agli studenti delle classi terze.

La scuola promuoverà anche attività di orientamento quali:

- percorsi di approfondimento su tematiche che riguardano l'educazione ambientale e alla salute; la cittadinanza attiva e la legalità; la conoscenza del territorio e l'imprenditoria; l'ambito artistico-musicale e letterario-linguistico; l'ambito scientifico-motorio e tecnologico (tutte le classi).

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le attività di orientamento nel corso dell'anno scolastico verranno distribuite su tutte e tre le classi, anche se solo per le classi terze una parte del lavoro prende esplicitamente il nome di "Progetto Orientamento".

CLASSI PRIME

Obiettivi

- Sapersi orientare nella nuova scuola, conoscendo spazi, persone e regole
- Riconoscere i cambiamenti nel passaggio dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria
- Promuovere la consapevolezza di sé, stimolando la riflessione sugli elementi significativi della propria personalità (interessi, attitudini, limiti, pregi e difetti)
- Riflettere sul bagaglio di conoscenze e capacità sviluppate nel corso della vita in contesti diversi dalla scuola (famiglia, amici, sport, tempo libero)
- Potenziare l'autostima, sviluppando le caratteristiche positive di ciascuno, anche apprendendo dai propri errori
- Autovalutare il proprio operato
- Riconoscere sé, l'altro, la realtà

- Acquisire abilità sociali e relazionali

Azioni

- Attività di accoglienza: conoscenza del nuovo ambiente, delle regole e dell'organizzazione scolastica, dei cambiamenti tra la Scuola primaria e la secondaria; attività per sentirsi parte del nuovo gruppo classe
- Lettura e analisi di testi, percependo le problematiche esposte
- Allenamento alla capacità di ascolto
- Individuazione degli ambiti in cui è possibile migliorarsi; riflessione su propri successi o insuccessi scolastici, cercando una spiegazione
- Avvio di un percorso sul metodo di studio
- Attività di approfondimento che riguardano l'educazione ambientale e alla salute; la cittadinanza attiva e la legalità; la conoscenza del territorio e l'imprenditoria; l'ambito artistico-musicale e letterario-linguistico; l'ambito scientifico-motorio e tecnologico
- Uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione

Per le classi prime i docenti attueranno attività di insegnamento e laboratoriali nell'ambito delle diverse discipline e in un'ottica trasversale nel corso dell'intero anno scolastico.

6. RISULTATI ATTESI

I risultati attesi dall'attuazione di questo progetto saranno:

- controllo e riduzione della dispersione scolastica;
- controllo, in continuità con le scuole superiori, attraverso scelte più consapevoli e mirate, del percorso formativo intrapreso dagli studenti;
- configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero di alunni sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione;
- promozione di un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé;
- potenziamento di abilità che consentano ai ragazzi di sviluppare adeguati processi decisionali;
- riuscita scolastica e successo degli alunni nel percorso di studi intrapreso;
- accrescimento del livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).

7. METODOLOGIA

Le metodologie utilizzate in questo progetto saranno:

- materiale per l'autovalutazione, l'autoanalisi e l'auto-orientamento;
- lavori di gruppo (cooperative learning), tendenti alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni;
- uso dei libri di testo;
- discussione libera e guidata;
- utilizzo del pc e della rete;
- affidamento di compiti di responsabilità;
- attività di laboratorio.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Agli alunni diversamente abili verranno proposte, in linea di massima, le stesse attività della classe, tuttavia i docenti del Consiglio di classe valuteranno ogni singolo caso con i colleghi di sostegno, al fine di garantire anche a questi studenti la proposta di attività adeguate alle loro capacità e ai loro effettivi bisogni.

8. VALUTAZIONE

I Consigli di classe valuteranno in itinere e alla fine dell'anno scolastico i risultati ottenuti per far emergere punti di forza e di debolezza delle attività proposte. Verranno valutati, tramite un confronto costruttivo, il gradimento delle iniziative da parte degli studenti e delle famiglie, l'efficacia delle iniziative e l'impegno profuso dagli alunni.

“ORIENTARE PER ORIENTARSI – Classi seconde ”

1. PREMESSA

Orientare è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e nella quotidianità. L'orientamento rende la persona consapevole delle proprie capacità, competenze e interessi, e la stimola a prendere decisioni fondamentali e per questo è necessario che una tale dimensione educativa e trasversale sia presente sin dall'avvio del processo di istruzione e formazione e si connoti nella direzione dell'educazione dell'uomo e del cittadino.

La normativa vigente prevede che la scuola secondaria di primo grado organizzi delle attività di orientamento per almeno 30 ore per classe, anche in orario curriculare, che dovranno essere riportate nell'e-Portfolio di ciascun studente per mezzo della piattaforma UNICA. Svolgere attività di orientamento con ragazzi che hanno un'età compresa tra i 10 e i 14 anni significa intervenire con fondamentali azioni formative scolastiche, volte sia al recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, abbandono scolastico, permanenza eccessiva nella scuola media) sia alla valorizzazione e alla promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. L'orientamento, dunque, deve essere inteso come “azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire le dispersione scolastica”.

2. ORIENTARE A SCUOLA

Nella scuola secondaria di primo grado l'orientamento formativo significa:

- formare abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multietnica e globalizzata;
- migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa prevede un'azione di “accompagnamento” dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di prevedere, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi dello studente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare.

Nelle “*Indicazioni per il curricolo*” è già specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: esso chiarisce che l'obiettivo della scuola è di “*formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri*”, per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui, al termine del primo ciclo scolastico. L'allievo viene, così, posto al centro di ogni proposta didattica; le discipline di studio rappresentano soltanto dei mezzi per aiutare la crescita della persona, che costituisce il fine di ogni azione educativa e didattica.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- imparare ad apprendere;
- apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- conferire senso alla vita.

Durante il primo ciclo d'istruzione lo studente prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità: è fondamentale che sappia interrogarsi sulla portata e sulle difficoltà del processo interiore che porta a trasformare le sollecitazioni esterne e interne in una personalità unitaria, armonizzando le difficoltà, affrontando gli eventi contingenti, dando loro un senso più ampio. Lo studente, guidato dagli insegnanti, si deve porre in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne, che non deve subire ma decifrare, riconoscere e valutare anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi, che le accompagnano. Lo studente deve essere educato alla relazione con gli altri, imparando ad interagire coi coetanei e con gli adulti. È chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo, e alla collaborazione per ri-orientare via via al meglio i propri convincimenti, comportamenti e le proprie scelte. Lo studente, infine, deve sapersi orientare sfruttando gli strumenti culturali che la scuola gli ha offerto, pensando al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo.

La scuola, attraverso percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali, si ispira al modello teorico-pratico di riferimento di tipo formativo mediante il quale l'orientamento si realizza facendo fare esperienza ai ragazzi.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI TRASVERSALI DEL PROGETTO

Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative e difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata. Durante il primo ciclo di istruzione, i ragazzi maturano dal punto di vista umano, sociale e professionale. Tale processo di maturazione si realizza attraverso il lavoro scolastico di tutto il triennio della scuola secondaria di primo grado, poiché proprio questo processo ne costituisce il filo conduttore, sia in senso verticale (come sviluppo di capacità individuali dalla prima alla terza media), sia in senso orizzontale (come legame di obiettivi comuni tra i diversi percorsi disciplinari).

Ne consegue che l'orientamento si persegue con ciascun insegnamento. Infatti, alcune competenze generali sono gli strumenti di base che ogni docente fornisce ai propri alunni per permettere loro di acquisire, attraverso i contenuti, la maggior parte delle abilità professionali che verranno richieste una volta usciti dalla scuola. Si tratta, ad esempio, delle capacità di analisi e sintesi, del senso critico, dell'operatività, della capacità di ricerca personale.

Un ruolo importante viene, inoltre, svolto dalle famiglie dei ragazzi per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. Insegnanti e genitori devono dimostrarsi disponibili al dialogo e, per quanto possibile, indicare nella stessa direzione.

Alla luce di queste considerazioni, il progetto si propone di:

- facilitare la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io per iniziare un cammino di scoperta delle proprie attitudini;
- aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà;
- favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali;
- favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio;
- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento;
- guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti;
- favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada;
- far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società;
- attivare la capacità progettuale.

4. STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto si articolerà in: orientamento in entrata, orientamento in itinere, orientamento in uscita.

Orientamento in entrata, destinato agli studenti delle classi prime.

Orientamento in itinere, destinato agli studenti di tutte le classi:

- promuovere attività che mettano in luce le competenze trasversali;
- condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto.

Orientamento in uscita, destinato agli studenti delle classi terze.

La scuola promuoverà anche attività di orientamento quali:

- percorsi di approfondimento su tematiche che riguardano l'educazione ambientale e alla salute; la cittadinanza attiva e la legalità; la conoscenza del territorio e l'imprenditoria; l'ambito artistico-musicale e letterario-linguistico; l'ambito scientifico-motorio e tecnologico (tutte le classi).

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le attività di orientamento nel corso dell'anno scolastico verranno distribuite su tutte e tre le classi, anche se solo per le classi terze una parte del lavoro prende esplicitamente il nome di "Progetto Orientamento".

CLASSI SECONDE

Obiettivi

- Favorire il consolidamento delle abilità relazionali, decisionali, di ricerca e rielaborazione delle informazioni
- Indurre riflessioni più mature sulla conoscenza di sé, stimolando la riflessione sugli elementi significativi della propria personalità (interessi, attitudini, limiti, pregi e difetti)
- Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti, sforzandosi di correggere le inadeguatezze
- Autovalutare il proprio operato
- Promuovere la conoscenza dell'altro per una interazione consapevole, solidale e corretta

Azioni

- Ripresa e approfondimento delle tematiche affrontate nella classe prima
- Riflessione sull'adolescenza e sulla percezione di sé in un momento di cambiamento fisico, anche tramite l'educazione all'affettività
- Consolidamento del metodo di studio

- Riconoscimento dell'altro
- Attività di approfondimento che riguardano l'educazione ambientale e alla salute; la cittadinanza attiva e la legalità; la conoscenza del territorio e l'imprenditoria; l'ambito artistico-musicale e letterario-linguistico; l'ambito scientifico-motorio e tecnologico
- Uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione

Per le classi seconde i docenti attueranno attività di insegnamento e laboratoriali nell'ambito delle diverse discipline e in un'ottica trasversale nel corso dell'intero anno scolastico.

6. RISULTATI ATTESI

I risultati attesi dall'attuazione di questo progetto saranno:

- controllo e riduzione della dispersione scolastica;
- controllo, in continuità con le scuole superiori, attraverso scelte più consapevoli e mirate, del percorso formativo intrapreso dagli studenti;
- configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero di alunni sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione;
- promozione di un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé;
- potenziamento di abilità che consentano ai ragazzi di sviluppare adeguati processi decisionali;
- riuscita scolastica e successo degli alunni nel percorso di studi intrapreso;
- accrescimento del livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).

7. METODOLOGIA

Le metodologie utilizzate in questo progetto saranno:

- materiale per l'autovalutazione, l'autoanalisi e l'auto-orientamento;
- lavori di gruppo (cooperative learning), tendenti alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni;
- uso dei libri di testo;
- discussione libera e guidata;
- utilizzo del pc e della rete;
- affidamento di compiti di responsabilità;
- attività di laboratorio.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Agli alunni diversamente abili verranno proposte, in linea di massima, le stesse attività della classe, tuttavia i docenti del Consiglio di classe valuteranno ogni singolo caso con i colleghi di sostegno, al fine di garantire anche a questi studenti la proposta di attività adeguate alle loro capacità e ai loro effettivi bisogni.

8. VALUTAZIONE

I Consigli di classe valuteranno in itinere e alla fine dell'anno scolastico i risultati ottenuti per far emergere punti di forza e di debolezza delle attività proposte. Verranno valutati, tramite un confronto costruttivo, il gradimento delle iniziative da parte degli studenti e delle famiglie, l'efficacia delle iniziative e l'impegno profuso dagli alunni.

“ORIENTARE PER ORIENTARSI – Classi terze”

1. PREMESSA

Orientare è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e nella quotidianità. L'orientamento rende la persona consapevole delle proprie capacità, competenze e interessi, e la stimola a prendere decisioni fondamentali e per questo è necessario che una tale dimensione educativa e trasversale sia presente sin dall'avvio del processo di istruzione e formazione e si connoti nella direzione dell'educazione dell'uomo e del cittadino.

La normativa vigente prevede che la scuola secondaria di primo grado organizzi delle attività di orientamento per almeno 30 ore per classe, anche in orario curriculare, che dovranno essere riportate nell'e-Portfolio di ciascun studente per mezzo della piattaforma UNICA. Svolgere attività di orientamento con ragazzi che hanno un'età compresa tra i 10 e i 14 anni significa intervenire con fondamentali azioni formative scolastiche, volte sia al recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, abbandono scolastico, permanenza eccessiva nella scuola media) sia alla valorizzazione e alla promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. L'orientamento, dunque, deve essere inteso come “azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire le dispersione scolastica”.

2. ORIENTARE A SCUOLA

Nella scuola secondaria di primo grado l'orientamento formativo significa:

- formare abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multietnica e globalizzata;
- migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa prevede un'azione di “accompagnamento” dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di prevedere, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi dello studente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare.

Nelle “*Indicazioni per il curricolo*” è già specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: esso chiarisce che l'obiettivo della scuola è di “*formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri*”, per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui, al termine del primo ciclo scolastico. L'allievo viene, così, posto al centro di ogni proposta didattica; le discipline di studio rappresentano soltanto dei mezzi per aiutare la crescita della persona, che costituisce il fine di ogni azione educativa e didattica.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- imparare ad apprendere;
- apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- conferire senso alla vita.

Durante il primo ciclo d'istruzione lo studente prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità: è fondamentale che sappia interrogarsi sulla portata e sulle difficoltà del processo interiore che porta a trasformare le sollecitazioni esterne e interne in una personalità unitaria, armonizzando le difficoltà, affrontando gli eventi contingenti, dando loro un senso più ampio. Lo studente, guidato dagli insegnanti, si deve porre in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne, che non deve subire ma decifrare, riconoscere e valutare anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi, che le accompagnano. Lo studente deve essere educato alla relazione con gli altri, imparando ad interagire coi coetanei e con gli adulti. È chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo e alla collaborazione per ri-orientare via via al meglio i propri convincimenti, comportamenti e le proprie scelte. Lo studente, infine, deve sapersi orientare sfruttando gli strumenti culturali che la scuola gli ha offerto, pensando al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo.

La scuola, attraverso percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali, si ispira al modello teorico-pratico di riferimento di tipo formativo mediante il quale l'orientamento si realizza facendo fare esperienza ai ragazzi.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI TRASVERSALI DEL PROGETTO

Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative e difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata. Durante il primo ciclo di istruzione, i ragazzi maturano dal punto di vista umano, sociale e professionale. Tale processo di maturazione si realizza attraverso il lavoro scolastico di tutto il triennio della scuola secondaria di primo grado, poiché proprio questo processo ne costituisce il filo conduttore, sia in senso verticale (come sviluppo di capacità individuali dalla prima alla terza media), sia in senso orizzontale (come legame di obiettivi comuni tra i diversi percorsi disciplinari).

Ne consegue che l'orientamento si persegue con ciascun insegnamento. Infatti, alcune competenze generali sono gli strumenti di base che ogni docente fornisce ai propri alunni per permettere loro di acquisire, attraverso i contenuti, la maggior parte delle abilità professionali che verranno richieste una volta usciti dalla scuola. Si tratta, ad esempio, delle capacità di analisi e sintesi, del senso critico, dell'operatività, della capacità di ricerca personale.

Un ruolo importante viene, inoltre, svolto dalle famiglie dei ragazzi per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. Insegnanti e genitori devono dimostrarsi disponibili al dialogo e, per quanto possibile, indicare nella stessa direzione.

Alla luce di queste considerazioni, il progetto si propone di:

- facilitare la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io per iniziare un cammino di scoperta delle proprie attitudini;
- aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà;
- favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali;
- favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio;
- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento;
- guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti;
- favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada;
- far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società;
- attivare la capacità progettuale.

4. STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto si articolerà in: orientamento in entrata, orientamento in itinere, orientamento in uscita.

Orientamento in entrata, destinato agli studenti delle classi prime.

Orientamento in itinere, destinato agli studenti di tutte le classi:

- promuovere attività che mettano in luce le competenze trasversali;
- condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto.

Orientamento in uscita, destinato agli studenti delle classi terze:

- promuovere e potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza e di autovalutazione, atte a favorire una migliore riuscita scolastica e la competenza critica di scelta;
- condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto.

La scuola promuoverà anche attività di orientamento quali:

- percorsi di approfondimento su tematiche che riguardano l'educazione ambientale e alla salute; la cittadinanza attiva e la legalità; la conoscenza del territorio e l'imprenditoria; l'ambito artistico-musicale e letterario-linguistico; l'ambito scientifico-motorio e tecnologico (tutte le classi);
- accoglienza di istituti superiori per la promozione dei corsi di studio (classi terze);
- libera e autonoma frequentazione da parte degli allievi di "scuole aperte" (classi terze).

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le attività di orientamento nel corso dell'anno scolastico verranno distribuite su tutte e tre le classi, anche se solo per le classi terze una parte del lavoro prende esplicitamente il nome di "Progetto Orientamento".

CLASSI TERZE

Obiettivi

- Approfondire ulteriormente la conoscenza di sé, delle proprie capacità e dei propri sogni
- Riconoscere se stessi come grandi protagonisti di questo momento di scelta, sempre supportati dalla famiglia e dagli insegnanti
- Riconoscere le scelte di orientamento come situazione-problema ed elaborare un percorso di soluzione
- Riflettere sul proprio andamento scolastico, sulle proprie attitudini e sui propri interessi in vista delle scelte future
- Conoscere le Scuole superiori del territorio, i loro percorsi di studio anche in termini di durata e prospettive
- Promuovere la capacità di valutare se le decisioni prese sono appropriate o se

- invece necessitano di essere riviste
- Ridurre l'ansia legata al passaggio alla scuola superiore
- Costruire una collaborazione verticale con i differenti tipi di scuole superiori

Azioni

Per le classi terze le attività di orientamento si concentreranno soprattutto, ma non esclusivamente, nel corso del primo quadrimestre, di modo che gli alunni possano avere tutte le informazioni per procedere all'iscrizione all'ordine di scuola successivo in tempo utile.

Orientamento formativo

- Approfondimento della conoscenza di sé tramite riflessioni, questionari, discussioni libere e guidate
- Attività di approfondimento che riguardano l'educazione ambientale e alla salute; la cittadinanza attiva e la legalità; la conoscenza del territorio e l'imprenditoria; l'ambito artistico-musicale e letterario-linguistico; l'ambito scientifico-motorio e tecnologico
- Uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione
- Incontri con gli istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio

Orientamento informativo (facoltativo)

- Attività laboratoriali per conoscere l'offerta formativa delle diverse tipologie di scuole superiori
- Libera partecipazione agli open day degli istituti superiori

Nelle classi terze i genitori verranno coinvolti, rendendoli partecipi delle attività svolte con i ragazzi a scuola, mediante il registro elettronico e gli incontri Scuola-Famiglia.

Prima dell'iscrizione, entro il mese di dicembre verrà inviato alle famiglie il consiglio orientativo redatto dal Consiglio di Classe che considera non solo l'andamento scolastico di ogni alunno, ma anche quanto emerso dai colloqui con gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe compilerà il certificato delle competenze individuali, che i ragazzi potranno utilizzare come ulteriore strumento di verifica riguardo alla propria scelta. Nella stessa occasione si potrà confermare o modificare il consiglio orientativo, in base alle evidenze raccolte durante la seconda parte dell'anno scolastico.

6. RISULTATI ATTESI

I risultati attesi dall'attuazione di questo progetto saranno:

- controllo e riduzione della dispersione scolastica;
- controllo, in continuità con le scuole superiori, attraverso scelte più consapevoli e mirate, del percorso formativo intrapreso dagli studenti;
- configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero di alunni sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione;
- promozione di un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé;
- potenziamento di abilità che consentano ai ragazzi di sviluppare adeguati processi decisionali;
- riuscita scolastica e successo degli alunni nel percorso di studi intrapreso;
- accrescimento del livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).

7. METODOLOGIA

Le metodologie utilizzate in questo progetto saranno:

- materiale per l'autovalutazione, l'autoanalisi e l'auto-orientamento;
- lavori di gruppo (cooperative learning), tendenti alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni;
- uso dei libri di testo;
- discussione libera e guidata;
- utilizzo del pc e della rete;
- affidamento di compiti di responsabilità;
- attività di laboratorio;
- redazione del consiglio orientativo e del certificato delle competenze individuali da parte del Consiglio di classe;
- incontri con i docenti (ed eventualmente anche con gli alunni) delle scuole superiori;
- visita alle scuole aperte.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Agli alunni diversamente abili verranno proposte, in linea di massima, le stesse attività della classe, tuttavia i docenti del Consiglio di classe valuteranno ogni singolo caso con i colleghi di sostegno, al fine di garantire anche a questi studenti la proposta di attività adeguate alle loro capacità e ai loro effettivi bisogni.

8. VALUTAZIONE

I Consigli di classe valuteranno in itinere e alla fine dell'anno scolastico i risultati ottenuti per far emergere punti di forza e di debolezza delle attività proposte. Verranno valutati, tramite un confronto costruttivo, il gradimento delle iniziative da parte degli studenti e delle famiglie, l'efficacia delle iniziative e l'impegno profuso dagli alunni.